

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it



Saper dire "Eccomi!"

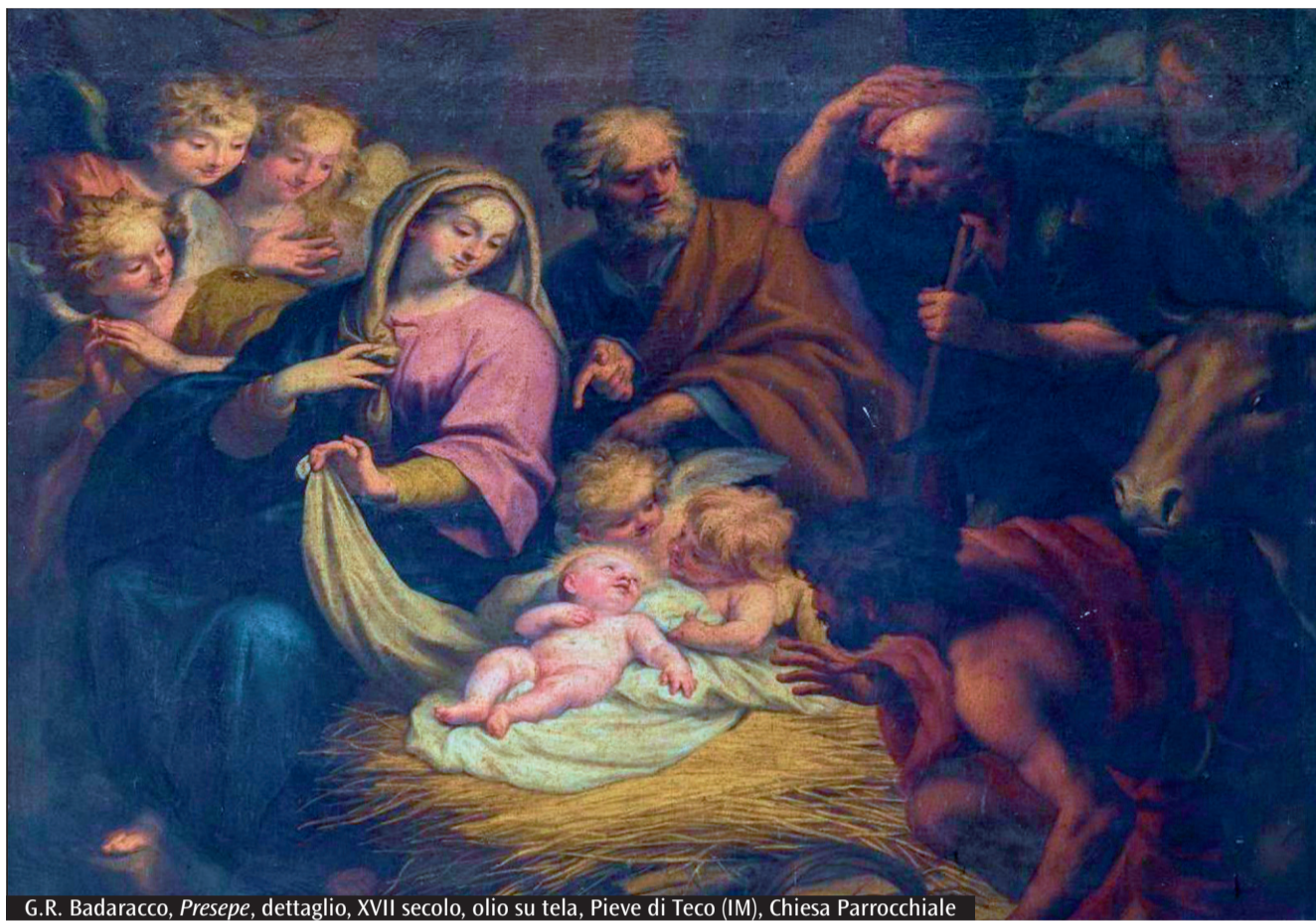
È bello pensare che Gesù abbia scelto una giovane ragazza per venire sulla Terra. Ed è ancora più bello sapere che Dio non abbia imposto nulla a Maria, ma che abbia aspettato una sua risposta. Dio ci ama e ci vuole liberi, responsabili delle nostre scelte e ci dona degli esempi, come Maria, per ricordarci che fare spazio a Gesù nella nostra vita ci rende persone migliori. Se pensiamo alla nostra esperienza di famiglia, ogni volta che ci siamo trovati di fronte a scelte difficili e ci siamo fermati insieme a pregare per capire cosa Dio avesse in mente per la nostra vita, ci siamo puntualmente accorti che Lui ha per noi progetti più grandi di quelli che potremmo sognare da soli. Allora ci vuole un po' di coraggio e con fiducia saper pronunciare "Eccomi!".
(cfr. Sussidio di Avvento dell'Ufficio catechistico)

«Nostalgia di nuovi inizi»

Nel messaggio natalizio del vescovo Borghetti l'invito a tornare a Betlemme e accogliere la novità

DI ALESSIO ROGGERO

«Nostalgia di nuovi inizi» è il messaggio per il Natale del vescovo Guglielmo Borghetti, ispirato a un testo di Romano Guardini, un filosofo e teologo italo-tedesco. «Quest'anno mi sono lasciato provocare dal pensiero di un grande protagonista della storia culturale europea del secolo scorso, definito dai biografi "un Padre della Chiesa del XX secolo": Romano Guardini». Figura importante nel panorama culturale al quale si sono riferiti anche gli ultimi papi: «I libri di Guardini hanno nutrito molti intellettuali cattolici del Novecento e tra i suoi allievi vi fu anche Joseph Ratzinger/Benedetto XVI, che ebbe modo non solo di leggere ma anche di ascoltare dal vivo colui che elesse come suo grande "maestro". Anche Papa Francesco ha riconosciuto più volte di essere in debito con Guardini, avendolo a lungo approfondito nel suo percorso di studi assorbendone così il suo pensiero». Il testo a cui si ispira il vescovo Guglielmo è del 1962 e la parola chiave scelta è "inizio": «Questa parola mi ha fatto sentire acuta la nostalgia di un "inizio" nuovo per la nostra vita personale e per la vita del nostro mondo. Chi può portare, chi può donare una novità tanto potente da indurre le coscienze personali e la coscienza collettiva alla conversione se non un Dio! Sì, la nascita di Gesù si pone



G.R. Badaracco, Presepe, dettaglio, XVII secolo, olio su tela, Pieve di Teco (IM), Chiesa Parrocchiale

nella storia come un nuovo, costitutivo inizio, una energia di novità!». Come afferma Hannah Arendt, storica e filosofa tedesca naturalizzata statunitense, questo "è originariamente cristiano: un bambino è nato per noi" «il mistero del Bambino: profondità dell'inizio, pienezza di futuro dono e - al tempo stesso - inizio di una nuova vita; e questo "bambino" è vero uomo e vero Dio, che nasce da una donna: Maria!». La consapevolezza di questo "inizio", di questa inaudita novità, da senso e calore al Natale, diversamente tutto si raffredda, come spiega Guardini: «Dio s'è fatto uomo, figlio di una madre umana, uno di noi, ed è rimasto ciò che Egli è eternamente, Figlio del Padre nel cielo. Egli, che come Dio era in tutto, ma sempre "dall'altro lato del confine", nell'eterno riserbo, è venuto al di qua del confine, ed è stato ora presso di noi, con noi. Di questo evento parla il Natale. Questo è il suo contenuto, questo soltanto. Tutto il resto, la gioia per i doni, l'affetto della famiglia, il rinvigorirsi della luce, la guarigione dall'angustia della vita, riceve di là il suo senso. Quando quella consapevolezza però svanisce, tutto scivola sul piano meramente umano, sentimentale, anzi brutalmente affaristico». Che cosa significa dunque Natale? «Quante disquisizioni sull'essenza del cristianesimo! - prosegue il vescovo Guglielmo - Esistono definizioni annacquate, blande, incomplete. Il cristianesimo non è semplicemente la religione dell'amore del prossimo o del valore dell'interiorità spirituale, della maturità umana o del rispetto del creato, della promozione della pace e della giustizia o di quant'altro si possa dire. È ovvio che in tutto ciò c'è qualcosa di esatto, di vero, ma

come secondo aspetto, come aspetto derivato che acquisisce il suo senso solo quando è ben chiaro ciò che è primo e autentico: l'inizio di Betlemme, "il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" come si legge nel primo capitolo del Vangelo di Giovanni. «La persona umana che accoglie il Bambino come Egli è, vero uomo e vero Dio, inizia un nuovo percorso e l'inizio diventa così una nuova creazione». Nella complessità del presente, dove tornano in evidenza violenze, ingiustizie, conflitti e aggressioni, tutte cose che si credeva di aver allontanato per sempre dopo aver assunto solenni impegni e sottoscritto autorevoli convenzioni, cosa può fare il cristiano? Può testimoniare «la novità assoluta regalatagli per grazia e proprio così diventa promotore e anticipatore di "cieli nuovi e terra nuova" (cfr. Ap 21,1-4) ... Il cristiano attinge alla sorgente dell'inizio di Betlemme e possiede così in dono la forza di fare nuove tutte le cose. Il Dio -con- noi è la nostra Speranza!». «Essere cristiani - ha scritto papa Francesco - implica una nuova prospettiva: uno sguardo pieno di speranza. Qualcuno crede che la vita trattenga tutte le sue felicità nella giovinezza e nel passato, e che il vivere sia un lento decadimento. Altri ancora ritengono che le nostre gioie siano solo episodiche e passeggera, e nella vita degli uomini sia iscritto il non senso. Quelli che davanti a tante calamità dicono: "la vita non ha senso, la nostra strada è il non-senso". Ma noi cristiani non crediamo questo. Crediamo invece che nell'orizzonte dell'uomo c'è un sole che illumina per sempre. Crediamo che i nostri giorni più belli devono ancora venire. Siamo gente più di primavera che d'autunno».

Nuovo numero del bollettino Vetta



Il nuovo numero di Vetta

È uscito il nuovo numero di Vetta, Bollettino di informazione e cultura della Diocesi di Albenga-Imperia a cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali. Tra gli articoli pubblicati: Non vuote parole ma annuncio; Non rimanere prigionieri della delusione. La Diocesi nelle pagine di Avvenire "Ponente Sette": il 1993. Non c'è chi salva e chi viene salvato. "Riconoscere Dio come compagno di viaggio". Insieme a San Martino verso il Giubileo del 2025. Restaurato il Benso di Toirano. Caritas, prima assemblea diocesana. Albenga, "Taberna Caritas". L'immagine di una gioventù credente alla Gmg di Lisbona. Giovani, estate vissuta tra fede e amicizia. Mille italiani al Jamboree in Corea del Sud. "Tu sei chiamato per nome". Libri: Don Antonio Isoleri e Tre santi e un'isola. (A.R.)

FESTIVITÀ

Le celebrazioni del vescovo

Questo il calendario delle celebrazioni liturgiche del Tempo di Natale presiedute dal vescovo monsignor Guglielmo Borghetti. Domenica 24 dicembre, Albenga, cattedrale San Michele arcangelo, ore 22: santa Messa della Notte di Natale. Lunedì 25 dicembre, Albenga, cattedrale San Michele, ore 10.30: Natale del Signore, santa Messa pontificale. Imperia, concattedrale San Maurizio, ore 18: santa Messa. Domenica 31 dicembre, Albenga, cattedrale San Michele, ore 18: santa Messa e canto del Te Deum. Lunedì 1° gennaio, Albenga, cattedrale San Michele, ore 10.30: Maria Madre di Dio, santa Messa pontificale. Imperia, concattedrale San Maurizio, ore 18.00: santa Messa. Sabato 6 gennaio, Albenga, cattedrale San Michele, ore 10.30: Epifania del Signore, santa Messa pontificale. Imperia, concattedrale San Maurizio, ore 18.00: santa Messa. (L.S.)

ALBENGA

Il Centro di ascolto San Michele rilancia il servizio

L'assemblea dell'11 settembre 2023 ha nominato il nuovo direttore dell'associazione Centro di Ascolto San Michele odv, che ha sede in Albenga in Via Pertinace 15. Come nuovo presidente è stato eletto il diacono permanente Alberto Morana, coadiuvato dal vice presidente Bianca Fasceto, e dai consiglieri Carla Gargiulo, Giacomo Bronda e Maria Teresa Catanese. Il nuovo gruppo dirigente ha incominciato un percorso di rilancio dell'attività del Centro di ascolto San Michele dopo un periodo segnato da difficoltà nell'organizzazione dei servizi e nel coinvolgimento dei volontari, provati in particolare dalle limitazioni del periodo della pandemia di covid. Il Centro di ascolto di Albenga è attivo dagli anni Ottanta, quando è stato voluto dalla Caritas diocesana come strumento per conoscere meglio il territorio e promuovere alcuni servizi essenziali per i poveri. In questa prima fase di rilancio, oltre al rinnovo delle attrezzature informatiche utili al lavoro d'ufficio, si sta configurando la riorganizzazione dei servizi esistenti: l'ascolto alla persona e la distribuzione viveri. Un obiettivo importante è quello di promuovere il centro di ascolto inserito in una rete sul territorio, a partire dalla collaborazione con altri servizi presenti, ad esempio la mensa e il centro servizi della Parrocchia del sacro Cuore di Albenga, oppure il centro di ascolto San Bernardino. Fondamentale per la buona riuscita del progetto è la presenza di volontari disponibili e formati. Ad oggi se ne contano 25 e si spera ragionevolmente di incrementarne il numero, dal momento che sono diversi gli ambiti di intervento. Il primo è l'ascolto alla persona, che necessita di gruppi di tre persone, per gestire i turni dello sportello di accoglienza e la corretta conduzione della fase di ascolto vero e proprio. C'è poi la gestione del centro servizi e del magazzino per la distribuzione degli alimenti donati dal Banco Alimentare e da alcuni supermercati della zona. Ci sono anche volontari che assistono nelle pratiche del rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno; altri che seguono lo sportello badanti e lavoro domestico; altri ancora che reperiscono generi alimentari e ne curano la distribuzione. Per i volontari è allo studio un calendario di incontri di formazione sia tecnico-operativa che spirituale, fondamentale quest'ultima per consolidare la motivazione evangelica del mettersi a servizio dei poveri. Sono allo studio nuove iniziative che coinvolgano altri ambiti di attività a favore dei bisognosi. Ad esempio, fare fronte alle necessità delle persone anziane sole in casa, oppure la consegna di viveri o medicinali a domicilio, o altro di cui si comprende la necessità. Di aiuto nella conoscenza dei bisogni del territorio e del necessario coinvolgimento per trovare reali soluzioni è l'Osservatorio delle povertà e delle Risorse, al quale sarà importante poter assegnare una persona di riferimento per raccogliere e analizzare i dati provenienti dai centri di ascolto e servizi di tutta la diocesi di Albenga-Imperia. Per informazioni e disponibilità di volontariato contattare: cdaalbenga@virgilio.it
Alessio Roggero

spazio ai laici

la voce dei gruppi e delle associazioni

Sant'Egidio, tanti volontari vicini a chi è nel bisogno

DI MARCELLO TOSI

Una grande festa in famiglia: questo è da sempre il Natale per la Comunità di Sant'Egidio, che riunisce a tavola, in tante città italiane e del mondo, un popolo largo, fatto di anziani soli, persone senza dimora, famiglie in difficoltà, migranti, bambini, disabili, carcerati e fragili; gli amici di sempre, che Sant'Egidio incontra e segue durante tutto l'anno. In Liguria, in questo 2023, saranno circa settemila le persone che parteciperanno al tradizionale pranzo, allestito in 27 luoghi sul

territorio regionale; non solo Genova, dove la Comunità apparerà tavola in 6 chiese e in 15 sedi, ma anche Rapallo, Imperia, Ventimiglia ... Uno sforzo reso possibile dall'impegno volontario di tanti giovani liceali e universitari, scout, adulti e pensionati. In un tempo di solitudine crescente, segnato dalla guerra in Medio Oriente, in Ucraina e in tante altre parti del mondo, la tenerezza di Gesù che nasce irrompe come festa di accoglienza e pace per tutti; una Luce di speranza che illumina il buio degli istituti per anziani, delle tende dei profughi e degli

angoli delle strade. Un'attenzione particolare si ha per le carceri: Sant'Egidio raggiungerà tutti i 1500 detenuti degli istituti di pena della Liguria; a La Spezia, Chiavari, Pontedecimo e in diverse sezioni di Marassi sarà allestita la tavola, mentre a Imperia e Sanremo si terranno momenti di festa, con la consegna di un regalo personalizzato a ciascun carcerato. Nella diocesi di Albenga-Imperia un appuntamento importante sarà il 26 dicembre: nei locali della parrocchia di Cristo Re di Imperia, cristiani e musulmani siederanno alla stessa tavola per

festeggiare il Natale; circa cento persone, soprattutto anziani e famiglie straniere di vecchia e nuova immigrazione, vivranno un'occasione di solidarietà e dialogo che, nella gioia dello stare insieme, si farà arte dell'accoglienza e del convivere, in piena aderenza con le parole di papa Francesco: "Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme." Per informazioni e per chi vuole aiutare si può contattare la Comunità alla mail santegidioimperia@gmail.com.



In questo tempo di Natale tante le iniziative per fare festa insieme ai poveri. A Imperia il pranzo del 26